



Capri, scossa sottomarina «Terremoto, non c'entrano Vesuvio e bradisismo»

Pasquale Guardascione a pag. 26



Un scossa di terremoto di magnitudo 5.9 è stata registrata poco dopo mezzanotte di ieri al largo del Golfo di Napoli e Capri. La scossa è stata registrata ad una profondità di 414 km. Proprio la profondità ha reso sostanzialmente impercettibile il sisma. Spiega Fabio Florindo, presidente dell'Ingv: «Non c'è alcun legame

con il Vesuvio e con il bradisismo ai Campi Flegrei. L'evento è stato avvertito in tutta Italia perché i terremoti molto profondi tendono a propagare le onde sismiche». Quanto al bradisismo, Florindo aggiunge: «Nel 2025 sono state registrate 8.600 scosse ma il territorio è ben monitorato».

Il commento

Valorizziamo
la Circum
lo meritano
i passeggeri

Sergio Sciarelli

La Circumvesuviana, con i suoi circa cento milioni di passeggeri trasportati annualmente, copre parte rilevante del traffico metropolitano della Campania. La storia di un secolo e mezzo di esercizio è stata però contrassegnata da polemiche e discussioni che chiamano in causa l'attuale società di gestione (Ente Autonomo Volturino) e la proprietà (Regione Campania). La cronaca riporta, con clamore spesso a volte ingiustificato, il caso di incidenti, di disservizi, di mancanza di manutenzione addebitabili in gran parte alla vetustà delle infrastrutture, all'inadeguatezza e all'insufficienza di treni e locomotori, a problematiche sindacali e all'inefficienza manageriale. L'azienda, da parte sua, denuncia i tanti ostacoli che incidono sul rendimento dell'organizzazione (la pratica ormai abituale dei ricorsi sull'esito delle gare, l'assoluta necessità di investimenti più volte rinviati, l'eccessiva sindacalizzazione del personale).

È da tempo, pertanto, che si discute a livello politico su un piano di riassetto e, soprattutto, su interventi essenziali di ristrutturazione degli impianti che richiedono ingenti investimenti e che vengono richiesti di tutti gli stakeholder (passeggeri, personale, società di gestione, sindacati). Appare, dunque, intuibile che si tratta di problemi non semplici e comuni alla maggioranza di organizzazioni impegnate a fornire un servizio pubblico. In questa sede, tuttavia, vorremmo soffermarci più che su problemi gestionali di carattere generale, sull'obiettivo di valorizzazione di questa struttura per il traffico turistico.

Continua a pag. 21

Borgo Marinari, Mergellina e Nisida solo 2000 natanti. Afina: «È boom di richieste»

Barche, mancano ormeggi «Stop ai nuovi campi boe»

Nautica, l'offerta resta insufficiente: ok ai bandi per l'estate del 2027

Gennaro Di Biase
Antonino Pane

A circa tre mesi dall'arrivo dell'estate nessuna novità ma solo altre proroghe. Lo scenario delle concessioni per gli ormeggi e i campi boe resterà immutato: pochissimi i posti barca in città. «Sarà l'ennesima estate da incubo», dice Gennaro Amato, presidente di Afina. E scatta l'allarme per il 2027 quando arriverà la Coppa America.

A pag. 20

Dati Arpac Migliora la qualità della balneazione in città

«Da Nisida al lungomare: acqua eccellente»

Luigi Roano

Sul mare di Napoli sventola la bandiera azzurra: è tutto balneabile con le acque che rispetto al 2025 migliorano le loro performance. I dati sono dell'Arpac. I tratti di mare antistanti Donn'Anna e Nazario



Sauro, classificati come «buoni» nel 2025, sono ora considerati «eccellenti». Il tratto antistante via Partenope, passa da «sufficiente» a «buono». Confermata l'eccellenza per Nisida, Trentaremi, Marechiaro, Punta Nera, Posillipo e il lungomare Caracciolo. A pag. 21

L'appello Mini cantieri e mattonelle divelte, serve un restyling



Strade a Chiaia, allarme rattoppi

Melina Chiapparino

Via Chiaia (nella foto), salotto buono di Napoli, corre il rischio di perdere il suo potere attrattivo. La strada pedonale che collega via To-

ledo con piazza dei Martiri, è al centro delle proteste dei residenti e dei commercianti che chiedono aiuto alle istituzioni. Tra buche, fioriere abbandonate, degrado e nessuno interviene.

A pag. 22

I raid Indagati dieci insospettabili

Farmaci oncologici rubati da una gang «Un vigilante-talpa»

Policlinico, ricostruiti 4 colpi: bottino milionario

Luigi Nicolosi

Si erano specializzati nel furto di farmaci antitumorali i componenti di una banda criminale sgominata tra Napoli, Catania e Melito. Dieci i soggetti indagati per furto pluriaggravato e ricettazione per un bottino pari a diversi milioni di euro grazie a un vigilante talpa. La base operativa era a Napoli, ma i furti avvenivano su tutto il territorio nazionale.

A pag. 25

L'allarme

Topi di appartamento
Cittadini «detective»
in azione a Posillipo

Si sono «improvvisati» detective per richiamare l'attenzione delle forze dell'ordine e bloccare i ladri di appartamenti. È successo a Posillipo dove la frequenza di furti è preoccupante.

Chiapparino a pag. 25

Poggioreale Sit in organizzato dagli esponenti delle associazioni: «Più risorse per migliorare le strutture»

Detenuti, appello del Garante: «Carceri invivibili, si intervenga»

Mattia Bufi

Garanti delle persone private della libertà personale, associazioni di volontariato e onlus specializzate in attività collegate alle questioni carcerarie, si sono ritrovati ieri in piazzale Cenni, a metà strada fra il tribunale e il carcere di Poggioreale. In prima fila Samuele Ciambriello, garante regionale dei detenuti, accanto a lui don Tonino Palmese, che riveste lo stesso incarico per il Comune di Napoli e tanti altri. Ognuno aveva portato con sé un casco da operaio edile: una sorta di provocazione per protestare contro il sovraffollamento



Il sit in organizzato a Poggioreale

degli istituti di detenzione. «Nelle celle si arriva anche a nove detenuti - dice Ciambriello. Chi dorme nella branda al terzo livello dovrebbe indossare il casco perché in Italia c'è una legge che prevede l'obbligo di proteggersi la testa per chi si trova a più di due metri da terra».

Il primo a sottolineare i punti critici è stato lo stesso Ciambriello: «In Italia ci sono 64mila detenuti a fronte di una disponibilità nelle strutture detentive che si ferma a 46mila. Quasi la metà delle custodie preventive sono indebite ed illegittime. Migliaia di persone devono scontare meno di due anni e non hanno misure alternative». Ciambriello sostiene

che «sul tema della giustizia mediatica, sulle sue barbarie, sulla custodia cautelare, sui suicidi in carcere, sul sovraffollamento e gli errori giudiziari è calato il silenzio», e aggiunge che «la nuova giustizia è una riforma dovuta, ma non quelle proposte dal governo. Nessuno parla di indulto o amnistia». Il tema dei suicidi tra i reclusi è stato un altro degli argomenti degli interventi. Con la morte di Antonio Meglio - l'uomo arrestato nei giorni scorsi per aver coltellato più volte e preso in ostaggio una donna su un autobus dell'Anm e suicida ieri nel reparto psichiatrico dell'ospedale San Giovanni Bosco - «so-

no 11 i detenuti che si sono tolti la vita dall'inizio dell'anno, mentre 28 sono morti per cause naturali o ancora da accertare», dice ancora il garante. Queste tragedie riaccendono i riflettori sulle condizioni di detenzione di persone con disagio mentale.

Attualmente, secondo quanto fa sapere l'ufficio del garante, nelle sole carceri di Poggioreale e Secondigliano sono 250 i reclusi affetti da problemi psichici. Tra gli intervenuti anche don Tonino Palmese: «Lo stato delle carceri continua ad essere una condizione sub-umana. E voglio segnalare che a Poggioreale è stato eliminato il laboratorio di analisi. Questo significa che per accertare le condizioni di salute di un detenuto colpito da un malore servirà molto più tempo rispetto a prima e i ritardi potranno rivelarsi fatali».